

PROSSIMI CONCERTI

LUNEDÌ 21 FEBBRAIO 2022

Teatro Carlo Felice ore 20,30

Belcea Quartet

Corina Belcea, Axel Schacher, violino

Krzysztof Chorzelski, viola

Antoine Lederlin, violoncello

Wolfgang Amadeus Mozart

Quartetto in fa minore K 590

Karol Szymanowski

Quartetto n. 1 in do maggiore op. 37

Franz Schubert

Quartetto in re minore D 810 La morte e la fanciulla

ABBONARSI CONVIENE SEMPRE!

Sottoscrizione a **11 concerti:**

I settore €190 II settore €150 III settore €100

Under 30 (nati dal 1992) poltrona numerata €50

GOG CARD €30

riservata a studenti di Conservatorio, studenti UNIGE e soci de "La Barcaccia" under 30



Giovine Orchestra Genovese onlus

Galleria Mazzini 1 primo piano

16121 Genova

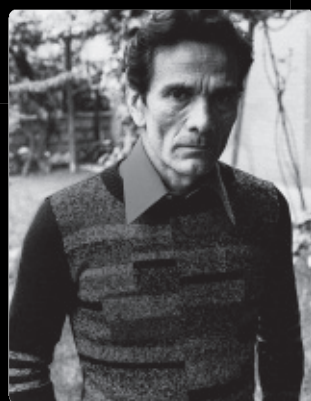
+39 010 8698216

www.gog.it

info@gog.it



Fotografia di Massimo Listà, Roma, 1978



Pier Paolo Pasolini

— Non mi lascio commuovere dalle fotografie.

VISITA LA MOSTRA A PREZZO RIDOTTO
Presentando il biglietto di uno spettacolo della Giovine Orchestra Genovese puoi accedere alla mostra a Palazzo Ducale al prezzo scontato di 10 euro anziché 12 euro.

Genova | Palazzo Ducale
Loggia degli Abati

30 novembre 2021
— 13 marzo 2022



Comune di Genova



Regione Liguria

media partner



maggior sostenitore



GOG

Giovine Orchestra Genovese

Inverno Primavera 2022

Arcadi Volodos pianoforte

lunedì 7 febbraio 2022
Teatro Carlo Felice ore 20,30

Questo programma è stato stampato su carta riciclata 100%



Franz Schubert trascorse l'estate del 1825 in compagnia del cantante e amico Johann Michael Vogl, con il quale girò l'Austria in una sorta di tournée in un clima di amichevole svago. Ciò non lo distolse dalla scrittura e a tale periodo appartengono una sinfonia perduta e la **Sonata in re maggiore D 850**, che venne pubblicata, fatto assai straordinario durante la vita di Schubert, l'anno successivo dall'importante editore Artaria. Si tratta di un'opera cui la caratterizzazione ritmica di note ribattute, puntate e terzine conferisce forte unitarietà; tuttavia, nonostante il ricorso al virtuosismo che proprio in quegli anni si stava fortemente affermando, non riscosse il successo sperato, forse a causa delle sue dimensioni e della mutevolezza tonale, avvertibile sin dalle prime battute. Più aderente allo spirito di Schubert è l'incantevole intimismo del secondo movimento, cui subentra l'energico scherzo che arriva ad assumere movenze di valzer e al cui interno è incastonato un liederistico trio. Di carattere umoristico è il rondò finale che non venne apprezzato da Schumann, fervente ammiratore e scopritore di opere dimenticate di Schubert. Ma proprio nel finale Alfred Einstein ha visto il giusto coronamento della sonata, che dall'impeto iniziale trascolora gradatamente al delicato incanto con cui si conclude.

L'attività compositiva di Robert Schumann si svolse sempre in uno stretto dialogo tra valori poetici e altri più schiettamente musicali. Alla prima categoria appartengono le **Kinderszenen op. 15**, con cui il compositore di Zwickau rivolse nostalgicamente il suo sguardo al mondo innocente e spontaneo dell'infanzia. I tredici brevi brani, quasi delle miniature, che le compongono sono dei piccoli gioielli di poetica freschezza ma caratterizzati da una raffinatissima scrittura di straordinaria coerenza, pur nella semplicità delle forme e dell'esecuzione tecnica. Anche la visione che vogliono esprimere è profonda e rispecchia, come lo stesso Schumann ebbe a scrivere in una pagina del suo diario, il pensiero del compositore sassone secondo cui «proprio dalla musica i filosofi potrebbero imparare che è possibile raccontare le cose più profonde dell'universo anche con l'espressione della trastullante spensieratezza giovanile». I titoli dei singoli brani, secondo una testimonianza dello stesso compositore, furono apposti solo dopo la loro creazione. L'opera venne dedicata alla futura moglie Clara in una prefigurazione della serenità e tenerezza della loro futura vita insieme.

Di puri valori musicali è invece espressione la grandiosa **Fantasia in do maggiore op. 17**. Già il titolo richiama una forma musicale di estrema libertà che ebbe enorme sviluppo in età rinascimentale e barocca. Il virtuosismo di Schumann, intimo e poco appariscente, viene qui sostituito da quello mirabolante e atletico di Franz Liszt, che apprezzò molto l'opera, definendola "magnifica e meravigliosa". Non è infatti un caso che, come Kreisleriana, in cui Schumann esprime il suo lato più poetico, sia dedicata a Chopin, così la sua opera che presenta il virtuosismo più agile ed esteriore sia stata offerta al pianista ungherese. L'occasione della composizione derivò dall'appello dello stesso Liszt per l'erezione del monumento a Beethoven a Bonn, iniziativa cui Schumann aderì con tale entusiasmo da fargli rinunciare ai benefici economici derivanti dalle vendite. Il primo movimento trae la sua grande drammaticità da un episodio autobiografico, come sempre avviene in Schumann: il vedersi negare dal suo maestro Wieck la mano dell'amata Clara (riuscirà a sposarla solo nel 1840). La tensione si allenta nel secondo movimento, uno scherzo dalle ampie proporzioni, per poi sciogliersi definitivamente nel finale. Qui prevale la liricità della melodia che, tra estatiche atmosfere che richiamano quelle dell'arietta dell'ultima sonata pianistica di Beethoven, sembra non terminare mai «perché – e sono sempre parole di Schumann – l'ascoltatore possa immaginarne il seguito».

Alessandro R. Manucci

Arcadi Volodos pianoforte

Franz Schubert

(Vienna, 1797 – Vienna, 1828)

Sonata in re maggiore D 850 (1825)

Allegro vivace

Con moto

Scherzo. Allegro vivace. Trio

Rondò. Allegro moderato

-

Robert Schumann

(Zwickau, 1810 – Bonn, 1856)

Kinderszenen op. 15 (1838)

1. *Von fremden Ländern und Meuschen*
2. *Curiose Geschichte*
3. *Hasche-Mann*
4. *Bittendes Kind*
5. *Glückes genug*
6. *Wichtige Begebenheit*
7. *Traumerei*
8. *Am Camin*
9. *Ritter vom Steckenpferd*
10. *Fast zu ernst*
11. *Fürchtenmachen*
12. *Kind im Einschlummern*
13. *Der Dichter spricht*

Da paesi e popoli stranieri

Storia curiosa

A rincorrersi

Il bambino che prega

Abbastanza felice

Un importante avvenimento

Sogno

Davanti al camino

Sul cavallo di legno

Quasi troppo serio

Far paura (Bau-bau)

Il bimbo si addormenta

Il poeta parla

Fantasia in do maggiore op. 17 (1836)

Durchaus phantastisch und leidenschaftlich vorzutragen

Massig. Durchaus energisch

Langsam getragen. Durchwegleise zu halten


C. BECHSTEIN

 **PIANOSOLO** 
PIANOFORTE DA CONCERTO

Nato a San Pietroburgo nel 1972, **Arcadi Volodos** ha cominciato i suoi studi musicali con lezioni di canto e di direzione orchestrale. A partire dal 1987 ha intrapreso lo studio serio e strutturato del pianoforte al Conservatorio di San Pietroburgo, perfezionandosi in seguito con Galina Egiazarova al Conservatorio di Mosca e successivamente a Parigi e a Madrid. Sin dal debutto a New York nel 1996, Volodos ha lavorato con le maggiori orchestre tra cui Berliner Philharmoniker, Israel Philharmonic, Philharmonia Orchestra di Londra, New York Philharmonic, Munich Philharmonic, Royal Concertgebouw, Staatskapelle Dresden, Orchestre de Paris, Leipzig Gewandhausorchester, Zurich Tonhalle Orchestra, Boston Symphony e Chicago Symphony. Numerose le collaborazioni con i più importanti direttori tra cui Myung-Whun Chung, Lorin Maazel, Valery Gergiev, James Levine, Zubin Mehta, Seiji Ozawa, Jukka-Pekka Saraste, Paavo Järvi, Christoph Eschenbach, Semyon Bychkov e Riccardo Chailly. I recital per pianoforte sono sempre stati al centro della vita artistica di Volodos. Il suo repertorio include i grandi classici della tradizione pianistica tra cui Schubert, Schumann, Brahms, Beethoven, Liszt, Rachmaninov, Scriabin, Prokofiev e Ravel, assieme a opere meno note di Mompou, Lecuona e de Falla. Volodos si esibisce regolarmente nelle più prestigiose sale da concerto europee. La stagione 2021 lo vedrà alla Philharmonie di Parigi, alla Konzerthaus di Vienna, al Festival di Salisburgo, all'Auditorio Nacional di Madrid, al Palau de la Musica di Barcellona, all'Auditorium Parco della Musica di Roma, alla Gulbenkian Foundation di Lisbona, alla Liederhalle di Stoccarda, alla Victoria Hall di Ginevra, alla Tonhalle di Zurigo, all'Opera Nazionale di Riga, assieme alla partecipazione ai Festival di Dresden, Granada, La Roque d'Anthéron, Klavier Festival Ruhr, Verbier e Lubiana. Nel 1999 il disco del suo debutto alla Carnegie Hall di New York (Sony Classical) è stato premiato con il Gramophone Award. Da quel momento Arcadi Volodos ha inciso numerosi altri album tutti accolti calorosamente dalla critica internazionale. Tra questi spiccano Volodos – Schubert, solo piano works, un'interpretazione rivelatoria del compositore austriaco, Rachmaninov Concerto n. 3 con i Berliner Philharmoniker e James Levine e Tchaikovsky Concerto n. 1 con Seiji Ozawa e Volodos Plays Listz vincitore di numerosi premi discografici. Nel 2010 viene pubblicato il CD/DVD Volodos in Vienna e nel 2013 arriva un altro grande successo con l'album Volodos Plays Mompou, dedicato alla musica del compositore spagnolo Frederic Mompou, vincitore del Gramophone Award e dell'Echo Preis. Nell'aprile 2017 Sony Classical ha pubblicato Volodos Plays Brahms con l'interpretazione delle opere 76, 117 e 118. L'album è stato immediatamente considerato punto di riferimento nel panorama musicale e premiato a novembre 2017 con due tra i maggiori premi discografici, Edison Classical Award e Diapason d'Or, e recentemente con il prestigioso Gramophone Award 2018 come miglior incisione strumentale dell'anno. Nell'ottobre 2019 Sony Classical ha rilasciato il suo ultimo disco Volodos Plays Schubert dedicato alla Sonata in la maggiore D959 ed ai Minuetti D334, D335 e D600. Il disco ha ricevuto l'Edison Classical Award 2020 nella categoria Instrumental Solo.